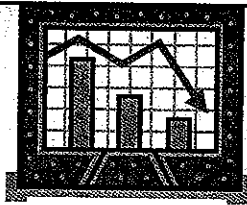


«Assisteremo a un'accelerazione del consolidamento, laddove gli operatori più piccoli verranno assorbiti da operatori più solidi e in grado di reggere il mercato»



«La tecnologia e l'innovazione saranno il motore della crescita, a patto di individuare i servizi su cui puntare. È così che si esce da tutte le crisi»

## LA CRISI & L'ICT

STRATEGIE PER IL RILANCIO: PARLANO I 15 TOP MANAGER

**Q**uale impatto si aspettano le aziende dalla crisi del credit crunch e dal rallentamento dell'economia? Con quali strategie si attrezzano per reagire? E il governo, che azioni dovrebbe mettere in campo? In quali settori dovrebbe concentrare i fondi pubblici? E alla fine, la crisi potrebbe trasformarsi in un'opportunità? Abbiamo girato le domande a 15 top manager dell'Ict. Eccoli: Franco Bernabè (Telecom Italia), Giuliano Berretta (Eutelsat), Paolo Bertoluzzo (Vodafone Italia), Vincenzo Novari (3 Italia), Stefano Parisi (Fastweb), Corrado Sciolla (Bt Italia), Cesare Avenia (Ericsson Italia), Luigi De Vecchis (Siemens Network Italia), Stefano Lorenzi (Alcatel Lucent Italia), Stefano Venturi (Cisco), Valentino Bravi (T-Systems Italia), Carlo Grandi (Sas Italia), Pietro Scott Jovane (Microsoft Italia), Giuseppe Verrini (Adobe Emea), Alessandro Zucchetti (Zucchetti spa).



# Effetto leverage ma verso l'alto

### TLC: INEVITABILI I CONSOLIDAMENTI

FRANCO BERNABÈ  
AD TELECOM ITALIA

La crisi finanziaria internazionale di questi ultimi mesi lascerà dietro di sé una profonda trasformazione anche nel settore delle Tlc; assisteremo a un'accelerazione del processo di consolidamento, laddove gli operatori più piccoli, nati grazie a favorevoli circostanze regolamentari ma incapaci di creare valore, verranno assorbiti da operatori più solidi e in grado di reggere il mercato. Il processo di espansione geografica, realizzato attraverso operazioni di M&A, subirà invece un rallentamento, mentre si accentueranno le azioni volte alla crescita interna, spingendo le Tlc a competere per conquistare nuove posizioni sui livelli più elevati della catena del valore. La crisi, dunque, ci costringe a ripensare le nostre strategie, a creare nuovi meccanismi di sviluppo; la concorrenza sui prezzi diminuirà, in quanto erode il cash flow e di conseguenza la creazione di valore.

Una competizione sana si dovrà necessariamente basare su nuovi modelli di crescita, come la capacità di innescare un processo di innovazione nel campo dei servizi. Mi riferisco ad un processo che, abilitato dalla banda larga, stimoli lo sviluppo di un ecosistema digitale in cui

imprese e clienti possano creare valore fertilizzando l'intero sistema economico e sociale.

In questo senso Telecom Italia sta investendo nei suoi centri di ricerca sulla "service exposure", cioè sugli strumenti che, aprendo le piattaforme di rete e di servizio e garantendo l'interoperabilità, facilitino l'innovazione da parte di terzi secondo il modello del crowd sourcing.

Noi ci occuperemo sempre di mercato delle telecomunicazioni e di servizi per il cliente finale, questo è certo, ma il ruolo portante dell'industria delle telecomunicazioni all'interno del sistema economico si basa sulla sua capacità di attivare nuovi processi produttivi e di aiutare a cambiare quelli esistenti: Gli operatori di telecomunicazioni saranno parte integrante di questo scenario, in quanto motore e piattaforma abilitante.



### NIENTE CRISI PER I SATELLITI

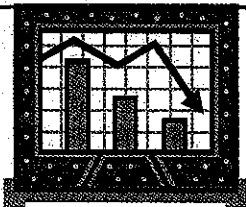
GIULIANO BERRETTA  
CEO EUTELSAT

Se dovessi giudicare dai dati della mia azienda dovrei dire che la crisi non c'è, visto che aumentiamo redditività e fatturato. Ma, ovviamente, la crisi c'è. Tuttavia, noi riusciamo a tenere testa alle difficoltà generali dell'economia per una ragione molto semplice: perché in tempi di difficoltà economiche si tende a spendere nel piacere prolungato piuttosto che in quello immediato. In altre parole, a una pizza fuori casa si preferisce la televisione in casa. Con gli stessi soldi di un pranzo, infatti, si può vedere la pay-tv per un mese. E visto che la diffusione di canali televisivi resta il nostro core business, il calo dei consumi non si è fatto ancora sentire nei nostri conti. Inoltre, anche se il consumo di tv subisse un rallentamento, i grandi gruppi continuerebbero comunque a trasportare il segnale sui nostri satelliti.

Sia perché altrimenti non avrebbero più nulla da proporre ai clienti, sia perché il trasporto incide soltanto per il 4% nel loro budget di spesa. Casomai, sarà sul prezzo dei diritti che ci sarà battaglia. Inoltre, il problema di sovraccapacità satellitare che avevamo avuto in passato è stato superato. Piuttosto, sta emergendo un problema inverso. Tant'è vero che la crisi non ha rallentato il nostro impegno di investimento in nuovi satelliti. Abbiamo 7 satelliti in costruzione: il programma non rallenterà. Proprio in questi giorni abbiamo aggiunto un nuovo satellite alla lista degli ordinativi: l'Atlantic Bird 4R destinato a servire i Paesi arabi. Ovviamente, bisogna saper individuare bene i mercati di sbocco, capire su quali servizi puntare. Noi continuiamo a credere anche a servizi nuovi come l'Internet ad alta velocità da satellite. La tecnologia e l'innovazione continueranno ad essere il



«Il tema della realizzazione di Ngn sposta l'attenzione da un punto vitale: la necessità di rafforzare la concorrenza all'interno dei servizi di telefonia fissa»



«I fondi pubblici non devono essere aiuti agli operatori ma vanno impiegati per superare il digital divide nelle aree dove il mercato non può intervenire»

# LA CRISI & L'ICT

STRATEGIE PER IL RILANCIO: PARLANO I 15 TOP MANAGER

motore della crescita: è così che si esce da tutte le crisi. Credo che sia su politiche di innovazione e di educazione che dovrebbero puntare i governi. Su una ricerca innovativa applicata al prodotto, capace di trasformarsi in engineering, in servizi e prodotti vendibili. Per quanto riguarda il nostro settore, credo che anche in futuro l'industria satellitare continuerà ad essere un'industria all'avanguardia tecnologica, come si è dimostrata in passato.

## CONCORRENZA E DIGITAL DIVIDE

PAOLO BERTOLUZZO  
AD VODAFONE ITALIA

Sono convinto che le comunicazioni saranno ancora al centro della vita di tutti noi e rimarranno un fattore produttivo determinante per il tessuto economico. Le Tlc hanno contribuito molto alla crescita del Paese dotandolo di infrastrutture radio all'avanguardia, lanciando servizi a prezzi sempre più convenienti che hanno migliorato il modo di vivere e lavorare. Questa crescita è stata più forte nella telefonia mobile, dove si è aperto lo spazio concorrenziale. E il contributo allo sviluppo è arrivato proprio dagli operatori, con risposte concrete ai bisogni di persone e imprese, in termini di prodotti e servizi. Ecco perché individuerò due linee di azione: contribuire alla diffusione dei servizi di banda larga e rafforzare la concorrenza. Tra le priorità va posto l'aumento della diffusione della larga banda a cui l'8% degli italiani non ha accesso. Un utile contributo può arrivare dalle infrastrutture radio, anche condividendole tra operatori. In tre anni, con un investimento stimabile in meno di 500 milioni di euro, sarebbe possibile ridurre all'1% la popolazione non raggiunta dalla banda larga. Per dimostrare le potenzialità del progetto Vodafone, si impegna nel 2009 a coprire, ogni mese in una regione diversa, un comune in digital divide.

Il tema della realizzazione di reti di nuova generazione in fibra sembra aver spostato l'attenzione dalla questione vitale per il futuro del mercato italiano: la necessità di rafforzare la concorrenza nei servizi di telefonia fissa. Si tratta di un prerequisito, affinché tutte le imprese, non solo Vodafone, possano assumere decisioni rilevanti su nuovi piani di investimento. A fronte di questa priorità sono necessari impegni concreti e non

discriminatori da parte dell'ex operatore dominante e una separazione funzionale della rete che assicuri pari condizioni competitive.

L'assenza di competizione sul mercato fisso non si deve trasformare in un monopolio sulle infrastrutture e sul mercato di domani, a danno dei consumatori e del Paese. Desta preoccupazione che oggi l'operatore ex-monopolista possa presentare una richiesta di aumento del canone dei servizi in unbundling, che ridurrebbe ancor di più la competitività nel mercato. Se si creeranno le condizioni favorevoli ad una effettiva concorrenza e per una sostenibilità nel tempo degli investimenti le Tlc potranno continuare ad essere un motore fondamentale per lo sviluppo dell'Italia. Il futuro tecnologico e infrastrutturale del Paese si sta costruendo in questi mesi: la strada da seguire è quella di un modello aperto, market driven ed efficiente, facendo leva su una pluralità di tecnologie, fisse e mobili, e sull'investimento pubblico, tecnologicamente neutrale, laddove il mercato non riesca ad arrivare.



zione dell'acquisizione dei clienti a più elevato valore e che rappresentano già il 27% del totale. Siamo proponendo un'offerta integrata che combina alla voce anche la connettività web, mail, messaggistica e videocomunicazione. È la combinazione di queste nuove e straordinarie opportunità tecnologiche in mobilità, infatti, a favorire la crescita della produttività individuale. Una formula che sta incontrando il favore della clientela. Basti pensare alla continua moltiplicazione della quantità di dati trasmessi quotidianamente sulla nostra rete. Dai 7 Terabyte del giugno scorso siamo passati ai 15,5 Terabyte di inizio novembre.

Che si possa andare nella direzione di un consolidamento del mercato non è da escludere, anche alla luce delle spinte che provengono da Bruxelles e che puntano alla selezione "naturale" con l'individuazione di pochi "campioni" europei. Il rischio è che si perdano posizionamenti competitivi che arricchiscono l'offerta per i consumatori.

Restano sempre di attualità gli interventi per l'eliminazione del digital divide tra le due Italie e tra l'Italia e il resto dell'Europa.

Così come sono rimaste inevase le problematiche relative alla libera concorrenza tra incumbent e nuovi operatori. Siamo combattendo una battaglia

possono essere molto più utili di 100 megabit a casa o in ufficio, a mezz'ora di traffico.

## STIMOLARE L'USO DEL BROADBAND

STEFANO PARISI  
AD FASTWEB

L'impatto più immediato della crisi sulle Tlc è legato ai maggiori costi del debito e quindi ad una crescente difficoltà di accesso ad un'importante fonte di finanziamento per le aziende del settore. Inoltre la crisi economica può rallentare l'adozione di nuovi servizi da parte dei clienti e quindi impattare su ricavi e margini degli operatori. In tale contesto gli operatori potrebbero trovarsi nella condizione di tagliare i propri investimenti.

Fastweb genera oltre il 60% del suo fatturato sul segmento business, dalle piccole-medie imprese fino alle grandi aziende e alla Pubblica Amministrazione.



«In attesa che si realizzi la banda ultralarga, si potrebbe dare una risposta efficace per la maggior parte dei bisogni di connettività. Due Mb in tasca, e subito possono essere più utili di 100 megabit a casa o in ufficio»

## CONCORRENZA A RISCHIO

VINCENZO NOVARI  
AD 3 ITALIA

Le problematiche del sistema creditizio potrebbero contribuire ad acuire le differenze tra gli operatori. Sarà avvantaggiato chi disporrà di liquidità e, quindi, non avrà necessità di rifinanziarsi a condizioni che nei prossimi mesi saranno prevedibilmente molto più onerose. Dal punto di vista finanziario, la solidità del nostro azionista di controllo è una garanzia, mentre dal punto di vista commerciale l'azienda ha visto, nell'ultimo trimestre, un'accelera-

solitaria contro la riduzione anticipata dei costi di terminazione che penalizza non solo noi, ma anche i consumatori, che potrebbero ritrovarsi ad avere meno scelta in futuro o a non godere dei benefici che scaturiscono per loro dall'asimmetria di terminazione.

Abbiamo recentemente proposto di realizzare in 24 mesi una rete a 2 o 4 megabit che copra il 100% della popolazione italiana. Si può fare in un modo abbastanza semplice, con il concorso di tutti, in particolare degli enti territoriali e degli operatori: 2 megabit in tasca e subito disponibili



ne. Per il segmento business, i servizi di telecomunicazione sono un asset di importanza crescente e - al di là di qualche pressione sui prezzi - non prevedo una minore adozione per il futuro. Anzi, proprio perché i servizi di Tlc sono uno strumento per aumentare l'efficienza delle aziende, potrebbero esserci ulteriori opportunità, legate a nuovi servizi e a progetti di network outsourcing. Inoltre, il posizionamento di Fastweb come brand premium costituisce una buona protezione contro la crisi, anche per quanto riguarda la clientela residenziale. Riteniamo dunque di essere in una posizione di relativa tranquillità. Ad ogni modo stiamo rafforzando...

IL FOCUS segue a pag. 4

Internet, TV e VOIP via satellite  
in un'unica offerta.  
Solo con ASTRA2Connect

ASTRA2Connect

sales@ses-astra.com  
www.astra2connect.com

«Se la PA investisse sull'Ict si potrebbero recuperare 80 miliardi da indirizzare, fino al completamento della rete, verso gli operatori che tornerebbero a investire»



«Come ha detto Al Gore nel '94, dobbiamo avere un'amministrazione pubblica che lavori meglio, costi meno e che sia al servizio dei cittadini»

## LA CRISI & L'ICT

### STRATEGIE PER IL RILANCIO: PARLANO I 5 TOP MANAGER

Continua da pag. 3

la nostra strategia ancora una volta tramite l'innovazione, soprattutto di prodotto, ponendoci sempre più come interlocutore unico per le necessità dei nostri clienti.

La crisi avrà effetti diversi sui vari player, ma sicuramente impatterà in modo significativo sugli operatori piccoli che non hanno sufficiente economia di scala e solitamente hanno margini bassi, magari perché poco infrastrutturati. Questi operatori potranno essere oggetto di consolidamento.

Per quanto attiene il governo, il suo ruolo è quello di stimolare la domanda di connessioni a banda larga aumentando i servizi pubblici online. L'obiettivo dovrebbe essere di rendere indispensabile per famiglie e aziende una connessione a Internet in modo da avere accesso ai servizi pubblici. Il circolo virtuoso sarebbe notevole: risparmi (di costi e di tempo) per cittadini e imprese, maggiore efficienza per la pubblica amministrazione, e finalmente una maggiore domanda per la banda larga. La quale permetterebbe agli operatori di Tlc di affrontare gli investimenti necessari per creare le reti Ngn e spingere l'Italia verso una frontiera di maggiore competitività ed efficienza. Quanto ai fondi pubblici, non devono diventare degli aiuti agli operatori, ma vanno impiegati per superare il digital divide nelle aree dove il mercato non può intervenire e, in seconda battuta, per azioni di stimolo alla domanda.

### UN'OCCASIONE PER CHI INNOVA

**CORRADO SCIOLLA**  
AD BT ITALIA

La crisi finanziaria avrà presto un impatto anche sull'industria, rallentandone la crescita e lo sviluppo almeno per tutto il prossimo anno. Difficile dire quale impatto avrà sull'Ict e sui servizi innovativi. Più o meno tutte le aziende stanno lavorando a ridurre i costi, ponendo la massima attenzione agli investimenti e cercando di aprirsi nuove strade verso i mercati emergenti. Come BT Italia ritengo che questa situazione possa essere sfruttata per proporre alle aziende clienti soluzioni innovative

che riducano i costi e aumentino l'efficienza: penso ad esempio alle soluzioni di Unified Communication e Collaboration, ai servizi di Videoconferencing e a tutto quell'insieme di applicazioni che favoriscono l'home working. In momenti di crisi il potersi avvalere di queste soluzioni diventa un vantaggio competitivo: basti pensare ai tagli che vengono di solito fatti per le spese legate ai viaggi e agli spostamenti fra le diverse sedi, riduzioni di spesa che non avranno nessun impatto sull'efficienza dell'azienda se quest'ultima potrà contare, per esempio, su adegua-

ti servizi di videoconferenza. Per inciso nell'ultimo trimestre i servizi BT Videoconferencing sono cresciuti del 78%. Per quanto riguarda gli attori presenti sul mercato italiano delle telecomunicazioni penso che, salvo un paio, tutti gli altri abbiano risorse e strumenti idonei per superare indenni questo momento di turbolenza dei mercati, che quindi non dovrebbe portare a ulteriori fusioni o alleanze. In uno scenario di questo tipo spero che il Governo continui comunque a favorire e sostenere il processo di informatizzazione della Pubblica amministrazione, essenziale per l'efficientamento dell'intero sistema Paese.

### UN PIANO PER LE TLC

**CESARE AVENIA**  
AD ERICSSON ITALIA

La crisi dei mercati finanziari internazionali si ripercuoterà inevitabilmente sull'economia reale, ma a oggi non è facile quantificarne l'impatto sul settore delle telecomunicazioni a causa della mancanza di previsioni certe sul comportamento dei consumatori. Le stime sull'andamento degli investimenti in infrastrutture ci dicono tuttavia che la

larga e la conseguente convergenza tra reti e servizi saranno il motore trainante per lo sviluppo futuro.

Proprio per questo, un piano di investimenti serio per dotare il Paese di una rete di nuova generazione non è più procrastinabile. Serve quindi un programma pluriennale di sviluppo complessivo, che tenga in considerazione le infrastrutture, l'educazione del mercato e l'innovazione dei processi.

È inoltre necessario un importante dispiegamento di risorse pubbliche in concorso con quelle di tutti gli operatori privati del settore, nel quadro di chiari e definiti piani d'investimento.

Infine, la valorizzazione del capitale umano e gli investimenti in formazione e R&S rappresentano un elemento fondamentale per generare valore e superare la crisi: è necessario puntare sui giovani talenti, valorizzandoli nel loro percorso accademico e agevolandone l'inserimento nel mondo del lavoro. Le parole chiave per superare la crisi e favorire la crescita sono quindi due: tecnologie avanzate al servizio dell'innovazione e risorse umane di alto livello.



«Il ricorso a soluzioni in grado di ridurre i costi (Unified Communication e Collaboration, servizi di Videoconferencing, applicazioni per l'home working) in momenti di crisi rappresenta un vantaggio competitivo»

crescita in Europa nel corso del prossimo anno continuerà a registrare un andamento piatto, con conseguenze non positive per il comparto.

Tuttavia, le comunicazioni restano uno dei settori più importanti dell'economia, e continueranno ad avere una rilevanza sempre maggiore per lo sviluppo economico, sociale e culturale. Ericsson è un gruppo solido e la società non è indebitata. In una situazione come questa, è indispensabile mantenere un approccio cauto, monitorando costantemente l'andamento del mercato e lavorando al continuo miglioramento dell'efficienza interna. È altresì necessario rimanere ottimisti. È in fasi come questa che le istanze creative hanno maggiori possibilità di emergere.

Definire una strategia di lungo termine, volta a conseguire lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazioni, nell'ambito di un chiaro e sostenibile Piano di Intervento Nazionale, rappresenta per l'Italia una necessità economica e sociale importante, perché solo così si può ottenere un forte e positivo impatto sulla crescita, sulla produttività, sull'occupazione e sul recupero del gap competitivo a livello internazionale del Sistema Paese. La banda larga rappresenta un'infrastruttura strategica: il suo sviluppo deve essere favorito dall'intervento delle istituzioni se si vuole evitare di escludere intere aree dallo sviluppo economico e sociale. L'estensione dell'accesso alla banda

### LA PA INVESTA DAVVERO NELL'ICT

**LUIGI DE VECCHIS**  
AD NOKIA SIEMENS  
NETWORK ITALIA

Il modello economico che ha portato allo scoppio di questa bolla è crollato irrimediabilmente. Fino ad oggi sia l'industria che le famiglie hanno sempre fatto affidamento su risorse economiche aggiuntive derivanti da investimenti e prestiti bancari per innovare e migliorare il proprio benessere, certi di poter fronteggiare il rimborso sia dei capitali sia dei costi del denaro. Fermare questo meccanismo ha provocato il conseguente calo o fermo dello sviluppo e la riduzione di grandi quantità di

denaro circolante.

In Italia la situazione era già critica poiché le varie vicissitudini, anche di matrice politica intorno ai grandi operatori, hanno provocato enormi riduzioni degli investimenti, causato la perdita di circa 60-70.000 posti di lavoro e rallentato notevolmente lo sviluppo delle reti e

dell'economia indotta.

Le ripercussioni sulle aziende manifatturiere sono evidenti: concentrazione delle capacità produttive, razionalizzazione della struttura dei costi, razionalizzazione delle strutture di ricerca e sviluppo, grande attenzione ai costi. Certo questa condizione ci ha anche obbligato a migliorare e concentrare la ricerca sulle tecnologie veramente "disruptive" per favorire quel salto tecnologico, di cui l'industria ha bisogno, capace di far superare il Gap: Next Generation Optical Access, Lte, WiMax. Per recuperare il gap e realizzare una rete avanzata occorrono molti miliardi di euro, almeno 15-20, e occorre dare garanzia agli operatori che ci siano gli utenti disposti a comprare capacità e nuovi servizi. Per questo basterebbe solo che la PA concentrasse gli investimenti sull'Ict invece di disperderli a pioggia sul territorio senza ottenere risultati. Si recupererebbero 80 miliardi di euro di sprechi da indirizzare, fino al completamento della rete, verso gli operatori che tornerebbero ad investire come serve al paese. Iniziative rivolte a finanziare sviluppi della rete con pochi soldi servono poco: è come irrigare un appezzamento di terra con poche bottiglie di acqua. Meglio sarebbe utilizzare tali piccole risorse quale garanzia degli interessi da pagare alle banche invogliandole a riaprire le borse nei confronti di un settore che ha una

elevata probabilità di recuperare. A tale scopo ricordo che ogni 10% di miglioramento dell'infrastruttura di rete, produce un aumento del PIL dello 0,6%.

### NGN, VANTAGGIO PER IL PAESE

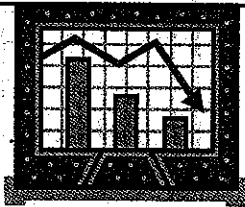
**STEFANO LORENZI**  
AD ALCATEL LUCENT ITALIA

La difficoltà di accesso al credito sarà elemento critico in particolare per le realtà medio piccole, e comunque per tutti causerà un costo più alto del credito e di copertura dei rischi di finanziamento. Per trovare maggiore liquidità, una delle opzioni più praticate in questi casi potrebbe essere il ricorso alla cessione di asset. Operazioni in ogni caso complesse e comprendenti numerosi variabili finanziari e di mercato e possibili rimbalzi sul valore degli asset stessi. Nei prossimi 12-18

mesi l'economia reale dovrà trovare soluzioni a queste problematiche puntando alle iniziative essenziali per la permanenza sul mercato e per la massimizzazione



«Si possono aprire opportunità per nuovi business per chi saprà sfruttare i fattori di scala fornendo ai clienti soluzioni che coniughino qualità ed efficienza»



«È in fasi come questa che le istanze creative hanno maggiori possibilità di emergere favorendo l'innovazione e il cambiamento attraverso la ricerca»

## LA CRISI & L'ICT

### STRATEGIE PER IL RILANCIO: PARLANO 15 TOP MANAGER

dell'efficienza.

Per la nostra azienda valgono queste stesse considerazioni, in particolare valuteremo con ulteriore attenzione ogni nuova iniziativa che richieda accesso al credito e che ci permetta di aumentare l'efficienza interna. La nostra reazione è una ancor maggiore attenzione al cliente, alla qualità ed all'innovazione dei nostri prodotti.

La crisi si potrà trasformare in un'opportunità per il consolidamento, e ritengo che potranno coglierne l'opportunità le realtà più grandi nel confronto di quelle più piccole, in particolare quando il flusso di cassa è tale da non dover richiedere un'eccessiva esposizione debitoria per l'acquisto.

Inoltre si potrebbero aprire opportunità per nuovi business per chi sarà in grado di sfruttare i fattori di scala per fornire ai propri clienti soluzioni che coniughino qualità ed efficienza.

Il governo dovrebbe far partire, incentivare, agevolare investimenti infrastrutturali su reti di nuova generazione, non solo nelle aree a fallimento di mercato ma a livello nazionale, iniziativa che in un momento di crisi permetterebbe di contrastare il declino del settore e preparare il rilancio per gli anni prossimi a beneficio dell'intero Sistema Paese.

Occorrerebbe concentrarli in poche iniziative strategiche piuttosto che sparpagliarli o polverizzarli in troppe iniziative difficili da indirizzare e coordinare. E come già accennato varivisto il criterio di attribuzione dei fondi perché delle Ngn è l'intero paese ad averne bisogno, e gli operatori privati potranno investire autonomamente solo nelle aree di mercato (indicativamente non più del 25% della popolazione) per il resto occorre trovare differenti strumenti che ne agevolino la realizzazione a livello nazionale.

## MA L'ICT SOFFRIRÀ DI MENO

STEFANO VENTURI  
AD CISCO ITALIA

Il nostro settore è certamente influenzato dalla crisi dell'economia globale, anche se in misura minore rispetto ad altri, perché coesistono due dinamiche diverse. Da un lato la spesa in Ict è considerata una componente dei costi operativi e si cerca di ridurla in momenti di difficoltà. Tuttavia l'Ict è anche la chiave per ottimizzare i processi aziendali, quindi un investimento in Ict può rappresentare il modo migliore per ridurre costi in altri ambiti. Il ruolo essenziale che la rete giocherà nel futuro sarà quello di incrementare la produttività delle imprese in grado di lavorare in modo collaborativo. Il vantaggio competitivo che ne conseguirà sarà più che mai rilevante anche in termini di



sviluppo dell'intero Sistema Paese.

Così come abbiamo aiutato i nostri clienti a sfruttare i vantaggi per la produttività e la competitività portati dalla prima fase di Internet, oggi, nell'era del Web 2.0, ci proponiamo di guidare la transizione con l'obiettivo di creare nuovi modelli di business basati sulla velocità, sulla condivisione, sulla collaborazione, sulla flessibilità e sulla produttività abilitate dalle tecnologie di rete. Cisco nell'ultimo trimestre ha registrato risultati finanziari consistenti, nonostante la difficile situazione dell'economia globale. La strategia che abbiamo adottato è chiara: focalizzare la nostra attenzione sulle risorse esistenti e valorizzarle, continuare ad investire in innovazione, costruire relazioni ancora più forti con i nostri clienti. Quello che può frenare in questo momento la capacità delle aziende di fare progetti innovativi finalizzati al recupero di efficienza è l'accesso al credito. A questo proposito è attiva Cisco Capital, una società finanziaria interamente posseduta da Cisco, che mette a disposizione un insieme di soluzioni finanziarie grazie alle quali è possibile garantire ai clienti l'utilizzo delle apparecchiature e dei servizi Cisco senza l'onere legato alla proprietà. Il governo italiano ha aperto la strada al dialogo tra il mondo istituzionale e quello imprenditoriale, perché è solo attraverso la collaborazione di tutte le

parti coinvolte che si possono mettere in campo iniziative utili a superare questo momento di crisi globale. La banda larga continua ad essere un punto focale per il futuro del nostro Paese. Se la nuova rete sarà bidirezionale, pervasiva e di qualità si vedranno impatti economici più che tangibili: un'ampia diffusione dell'IT, lo sviluppo dell'economia della conoscenza con una migliore facilitazione degli scambi culturali, un aumento di produttività e di competitività, la creazione di nuovi mercati e di nuove opportunità di business.

mo quanto già a regime e semmai focalizziamo risorse ed investimenti sui settori a più alta reattività all'innovazione. La flessibilità della nostra organizzazione e della "macchina di delivery" è un punto di forza riconosciuto dai nostri clienti oggi ancor più apprezzato per la velocità di reazione e di realizzazione di progetti ad alto contenuto innovativo e tecnologico. Siamo in queste settimane sempre più attivi nei tavoli con le Istituzioni, l'Associazione Industriale e il Governo - non ultimo il tavolo di lavoro con il ministro Brunetta a Roma, che mi ha visto personalmente presente - per rintracciare in quali ambiti T-Systems possa portare valore al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.



Stiamo definendo una "task force" tra le aree strategiche dell'azienda sia a livello locale sia internazionale per rendere operativi progetti di Innovation in tempi sempre più aderenti alle richieste e con un "rapporto costo-benefici" in linea con le aspettative. In situazioni di consolidamento, di crisi, di contrazione diminuire gli investimenti è una modalità di approccio da "breve periodo" mentre

delle informazioni e dei processi e per la governante di aziende e istituzioni, non notiamo una particolare contrazione degli investimenti, ma piuttosto un'attenzione maggiore all'analisi della spesa.

Progetti di Performance Management in particolare in ambito rischio, Crm e financial management non possono essere rimandati dalle imprese, in quanto spesso sono il motore che spinge verso il vantaggio competitivo. Temi di particolare attualità anche nella PA, come sottolinea spesso il ministro Brunetta. Credo che l'impatto maggiore della crisi venga avvertito maggiormente nell'ambito degli investimenti che le imprese fanno per l'evoluzione delle infrastrutture di base.

Le imprese che vogliono competere con successo in questo delicato momento devono poter effettuare analisi predittive affidabili su fattori macroeconomici e sugli impatti che questi possono avere sul business.

I Business Analytics sono un ottimo supporto in quanto permettono di intervenire tempestivamente nell'eventuale ricalibrazione o modifica del modello adottato. Anche in ambito Crm notiamo una maggiore richiesta di soluzioni analitiche che permettono di valutare i clienti più redditizi, trattenerli e massimizzare la relazione, anche in tempo reale. SAS



«Se la nuova rete sarà bidirezionale, pervasiva e di qualità si vedranno impatti economici più che tangibili: ampia diffusione dell'IT, sviluppo dell'economia della conoscenza, creazione di nuovi mercati»

la corretta impostazione sarebbe di modificare il mix degli investimenti e dotarsi di strumenti sempre più innovativi per competere. Il nostro tipo di business si caratterizza per un andamento anticiclico rispetto ai trend di mercato - un esempio per tutti l'offerta di outsourcing - che quindi diventa un'opportunità di business per la nostra realtà di provider Ict. Per quanto riguarda le eventuali azioni del governo, così come ha detto Al Gore nel '94, dobbiamo avere, sviluppare, realizzare un'amministrazione pubblica che lavori meglio e che costi di meno. Che sia trasparente, misurabile al servizio dei cittadini. Solo questo: al servizio dei cittadini. Quindi: forte regia su investimenti tecnologici per ridurre sprechi e trovare risorse per riduzione tasse ed investire su nuove energie; pagare regolarmente a 60gg metterebbe in circolo liquidità che darebbe un respiro all'industria IT; norme fiscali per premiare chi investe in innovazione.

## NORME FISCALI PER L'INNOVAZIONE

VALENTINO BRAVI  
AD T-SYSTEMS ITALIA

Constatato una tendenza ad effettuare scelte molto mirate ad aumentare in competitività ed efficienza nei processi. Si sposta inoltre l'attenzione primaria su un Ict prima essenzialmente leva per ridurre i costi, oggi indispensabile sistema di controllo globale dell'azienda. In sintesi non assistiamo a una riduzione dell'investimento, bensì un ripensamento della ripartizione del budget Ict nelle aree ritenute più strategiche. Non abbiamo una necessità di reazione particolare al momento contingente, bensì ottimizza-

la più grande azienda indipendente nel mercato del software, con un fatturato annuo che supera i 2,15 miliardi di dollari. Questo ci permette una grande libertà di scelta e azione, di concentrarci ad esempio su grandi investimenti in ricerca e sviluppo, mentre altre aziende sono concentrate solo sul taglio dei costi. Anche nel prossimo futuro continueremo in questa direzione. La crisi finanziaria, infatti, sta accrescendo l'importanza che le aziende danno all'aumento dei loro investimenti in determinate aree, come la gestione delle frodi e il rischio, e le costringe ad effettuare cambiamenti e a investire nelle aree che richiedono ottimizzazione.

## BIZ INTELLIGENCE CONTRO LA CRISI

CARLO GRANDI  
AD SAS ITALIA

Nel settore del software business to business, e in particolare nei software per la gestione manageriale

è la più grande azienda indipendente nel mercato del software, con un fatturato annuo che supera i 2,15 miliardi di dollari.

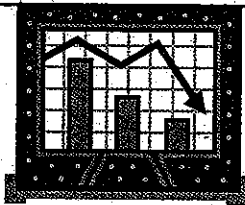
Questo ci permette una grande libertà di scelta e azione, di concentrarci ad esempio su grandi investimenti in ricerca e sviluppo, mentre altre aziende sono concentrate solo sul taglio dei costi. Anche nel prossimo futuro continueremo in questa direzione. La crisi finanziaria, infatti, sta accrescendo l'importanza che le aziende danno all'aumento dei loro investimenti in determinate aree, come la gestione delle frodi e il rischio, e le costringe ad effettuare cambiamenti e a investire nelle aree che richiedono ottimizzazione.

L'attuale crisi dei mercati è per SAS, e per le aziende più lungimiranti una grossa opportunità, non solo in ambito Risk Management e Compliance, ma anche nel supportare le aziende ad ottimizzare i propri business e a ridurre i costi.

La crisi si dimostrerà...



«La crisi è un'occasione per le aziende di rivedere i processi interni e selezionare quegli investimenti, anche in tecnologia, che permettono di essere più competitivi»



«Con i big dell'informatica da un lato e la crisi dei piccolissimi dall'altro si aprono chance su fette di mercato nel segmento di fascia medio bassa»

# LA CRISI & L'ICT

## STRATEGIE PER IL RILANCIO: PARLANO I 5 TOP MANAGER

Continua da pag. 5

...un'opportunità anche per PA e sanità, che grazie al processo di ammodernamento in atto, potranno proporre migliori servizi a cittadini e pazienti.

Penso che sia finito il mondo senza regole e della globalizzazione illimitata e senza punti di riferimento e vigilanza. Mi aspetto che il governo intraprenda delle azioni che portino profondi cambiamenti nel modo di operare, di fare finanza, di produrre ricchezza reale. I fondi pubblici andrebbero concentrati sulle imprese più innovative e sugli enti pubblici che hanno sviluppato un senso di responsabilità per l'innovazione del sistema Paese.

### LA RISCOSSA VERRÀ DALLA TECNOLOGIA

**PIETRO SCOTT JOVANE**  
AD MICROSOFT ITALIA

In tempo di crisi le società sono più ricettive proprio agli investimenti in tecnologia poiché il loro obiettivo primario diventa quello di incrementare la produttività riducendo al minimo le inefficienze. Al contrario, in un contesto di mercato stabile gli investimenti in IT di norma vengono erroneamente considerati meno "impellenti".

L'accesso al credito per gli investimenti in IT può tuttavia rappresentare un problema: in

Microsoft stiamo lavorando in questa direzione e con l'iniziativa "Microsoft Financing" stiamo finanziando l'acquisto di software, hardware ed anche di servizi e prodotti di terze parti da parte di



centinaia di clienti con schemi di pagamento studiati su misura.

Molte delle nostre tecnologie rappresentano una valida soluzione per le aziende in questo scenario congiunturale e noi stessi in Microsoft, per contenere le spese migliorando efficienza ed efficacia, adottiamo le nostre soluzioni di virtualizzazione, la piattaforma Microsoft di Unified Communications ed i nostri strumenti di collaborazione.

Microsoft ha il vantaggio di essere una multi-core company con un'offerta amplissima di prodotti e servizi diversificati e la nostra strategia di reazione è sempre orientata alla crescita. In breve teniamo sempre presente l'importanza degli investimenti in innovazione, che rappresentano il vero fondamento per la creazione di nuove opportunità, tant'è che solo lo scorso anno abbiamo investito oltre 8 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo.

Le parole chiave dovrebbero diventare a mio avviso: efficienza, flessibilità e affidabilità. Il mio auspicio è che la situazione di mercato attuale spinga le aziende ad adottare soluzioni tecnologiche utili a rispondere prima e meglio ai rapidi cambiamenti cui stiamo assistendo oggi. Occorrerebbe aiutare le nostre imprese ad innovare, altrimenti il divario con gli altri

Paesi rischia di diventare difficilmente colmabile, proprio in un momento come quello attuale in cui la competitività è diventata un fattore decisivo.

Inoltre andrebbe supportata la modernizzazione della Pubblica amministrazione, sia centrale che locale, affinché finalmente si riescano ad abbandonare sistemi tradizionali di relazione con il pubblico tuttora basati su comunicazioni cartacee, sportelli e inutili attese. In Microsoft Italia ci stiamo impegnando per dare un contributo fattivo anche in questo contesto, con una piattaforma tecnologica che prende il nome di "Citizen Service Platform", finalizzata a semplificare la relazione con i cittadini ed a rendere più efficienti i processi amministrativi.

### IL VALORE DI SPINTA DEL WEB 2.0

**GIUSEPPE VERRINI**  
RESPONSABILE EMEA ADOBE

L'atteggiamento generale di attenzione e cautela che in tutti i settori si sta osservando interesserà anche il settore it e spingerà le aziende a una maggiore efficienza nella gestione di costi e investimenti.

In questa direzione, il nostro impe-



«Occorrerebbe aiutare le nostre imprese ad innovare, altrimenti il divario con gli altri Paesi rischia di diventare difficilmente colmabile in un momento come quello attuale in cui la competitività è diventata un fattore decisivo»

gnolo sarà rispondere alle esigenze dei clienti, proponendo il potenziamento dell'ambiente IT già esistente, facendo così leva sulla validità ed efficacia delle scelte effettuate in precedenza, e offrendo una modalità di utilizzo delle tecnologie pensata per rispondere ai bisogni e allo specifico utilizzo aziendale (pay per use, SaaS, etc). Integrato con analisi puntuali e reali del Roi, il nostro approccio mira a garantire massimi livelli di sicurezza, efficacia e trasparenza.

In questo contesto, inoltre, l'importanza che le tecnologie basate su web rivestono oggi sia per le aziende che per gli utenti, ci rende sicuramente ottimisti in quanto crediamo da sempre nel valore del Web 2.0 e sviluppiamo le nostre tecnologie proprio per dare concretezza a questo approccio: le nostre soluzioni abilitano il web e lo rendono possibile, rispondendo in questo modo all'esigenza attuale del mercato.

In quest'ottica la "crisi" può essere l'occasione per le aziende di rivedere i propri processi interni e selezionare quegli investimenti, anche in tecnologia, che permettono di essere più competitivi, riducendo i costi e ottimizzando i processi



interni ed esterni.

Il governo potrebbe sostenere e premiare l'innovazione delle aziende, semplificando le procedure e accelerando la creazione di standard condivisi, in modo da accrescere la loro propensione a investire e quindi a produrre meglio. Inoltre, significativo sarà anche favorire l'accesso alla tecnologia attraverso la diffusione di strumenti innovativi quali la banda larga e sostenere progetti di innovazione comuni che potranno agevolare l'aumento della produttività e dei consumi da parte degli utenti.

### SPECIALIZZAZIONE È UN VANTAGGIO

**ALESSANDRO ZUCCHETTI**  
AD ZUCCHETTI SPA

La crisi del credito sta mettendo in difficoltà molte aziende, che sono state colpite sia direttamente, nel senso che sono in difficoltà finanziaria, sia indirettamente poiché sono in difficoltà i loro clienti che limitano al massimo gli investimenti, generando una conseguente contrazione dei ricavi. In particolare nel nostro settore alcune società che sono state acquisite da fondi di investimento hanno attuato politiche con orizzonti tem-

Anche in questo periodo difficile per il sistema economico globale non stiamo rallentando i nostri investimenti, in quanto il ciclo di vita dei prodotti ritengo sia

molto più lungo della crisi economica. Lo scenario nel nostro settore è cambiato con l'ingresso di "giganti dell'informatica" dotati di ingenti risorse economiche e visibilità internazionale; dall'altro lato molti concorrenti più piccoli già in difficoltà prima della crisi, lo sono ancor di più. In questo contesto stiamo raccogliendo opportunità di crescita in ottica di sostituzione di quei prodotti software gestionali sviluppati da software house "artigianali", che non assicurano continuità per il futuro. Ci sono, quindi, fette di mercato da aggredire nel segmento di fascia medio bassa che difficilmente i nuovi player riusciranno a raggiungere.

I fondi pubblici sono sicuramente pochi: sul lato dei lavoratori si dovrebbero trovare delle forme di intervento nei confronti di chi ha difficoltà per il rimborso dei mutui prima casa e in questo senso si è già mossa la BCE abbassando i tassi; il governo, dopo l'abolizione del-



porali di breve periodo, seguendo e delle logiche di forte indebitamento che hanno sottratto risorse finanziarie e potrebbero quindi soffrire. La nostra azienda, al contrario, non si trova in difficoltà grazie ad una politica che abbiamo sempre perseguito di reinvestimento totale degli utili per il miglioramento dell'offerta di software e servizi, per lo sviluppo di nuovi componenti e nuovi prodotti tanto che alcune nostre soluzioni hanno un vantaggio di molti anni rispetto alla concorrenza.

L'ici prima casa, potrebbe affiancarsi con manovre quali l'aumento delle detrazioni sugli interessi passivi di tali mutui, o con altri provvedimenti che agevolino queste categorie di cittadini. Dal punto di vista dello sviluppo societario bisognerebbe abbassare il costo del lavoro: sia dei contributi, sia della tanto contestata Irap, dato che in alcuni casi tale imposta rappresenta il paradosso. Alcune società, anche se in perdita, sono costrette a versare tale imposta a causa delle modalità di calcolo della base imponibile dell'IRAP.

HOTEL NAZIONALE SALA CRISTALLO  
PIAZZA MONTECITORIO, 131  
ROMA, 26 NOVEMBRE ORE 9,30

Corriere delle Comunicazioni  
PRESENTA:



Comunicare nella PA:  
**il VOIP 2.0**  
Domanda & offerta a confronto

In collaborazione con:



HOTEL NAZIONALE SALA CRISTALLO  
PIAZZA MONTECITORIO, 131  
ROMA, 26 NOVEMBRE ORE 9,30